

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 24 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 294
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema ce la fa, via libera al governo

Anche la Camera dice sì. Il premier: ho fatto una scelta di chiarezza e di rischio

ADESSO COMINCIA LA PROVA PIÙ DIFFICILE
GIUSEPPE CALDAROLA

Qualche lezione si può trarre dalla nascita del secondo governo D'Alema. La prima è che il centrosinistra è politicamente più forte del centrodestra. È più forte nella leadership ed è più forte come progetto. Per una volta parliamo bene dei nostri: la determinazione di D'Alema e la tenacia di Veltroni hanno consentito all'alleanza di superare un passaggio complicato. Alcune cose si sono chiarite.

L'asse principale del centrosinistra è costituito dalle forze che hanno condiviso il progetto dell'Ulivo o che successivamente si sono avvicinate, accettando vantaggi e rischi, al gruppo di partiti che vinse nel '96. Questo raggruppamento ha aperto un confronto molto serrato con una piccola formazione denominata Trifoglio, non rilevante numericamente, condizionata dagli umori variabili di Francesco Cossiga, che si è caratterizzata come il più limpido e anche onesto rappresentante delle forze sconfitte dal crollo della prima Repubblica. Sia la richiesta del Trifoglio di adottare una legge elettorale di tipo proporzionale sia quella di mettere al centro del nuovo governo la questione della commissione parlamentare su Tangentopoli rappresentano un elemento di chiarezza, discutibile finché si vuole ma di chiarezza.

Il centrosinistra ha messo agli atti alcuni risultati positivi. Il primo è stato la rapida soluzione della crisi, così come era nella volontà della grande maggioranza del paese. In secondo luogo è riuscito a far prevalere quella volontà di stare insieme che ha aiutato a superare, non in via definitiva, le spinte disgreganti che si erano in questi mesi largamente manifestate. Questo è un dato di lungo periodo. Il centro sinistra non è più una semplice coalizione malgrado l'alto numero dei partiti aderenti. È ormai una specie di assemblaggio in cui sono visibili le differenze, ma dove è anche abbastanza chiara la rinuncia dei singoli partiti a fare da soli. Ogni volta che ha prevalso la voglia di fare da soli, per ogni formazione, persino per le più forti, si è affacciata l'ipotesi dell'emarginazione dal gioco politico. Anni di lavoro comune, ma anche di scontri e di passioni contrastanti, hanno portato a questo risultato. Chi d'ora in poi lo mettesse in discussione deve ragionevolmente pensare a un mutamento dell'asse politico.

La questione del Trifoglio è fondamentale: la questione socialista. Non è la questione democristiana per la ragione elementare che quella ricca tradizione si è spalmana in diverse esperienze, enucleando una vocazione di destra collocata infine con il Polo, ma anche altre

SEGUE A PAGINA 15

BRUNO MISERENDINO

ROMA Trecentodieci voti, 11 in più del quorum richiesto, diciotto astensioni, venute dalle parti del Trifoglio e dai referendari, 287 voti contro. È andata, calcolando malati e ritardatari, più o meno come si prevedeva. Alle 19 di ieri sera la Camera ha dato il via libera al D'Alema-bis e adesso il governo, superato lo scoglio più difficile dell'"operazione fiducia", può mettersi al lavoro. Maggioranza numerica molto ristretta, navigazione complicata. L'orizzonte è questo e lo sanno tutti nella coalizione, a cominciare da D'Alema che ha ammesso onestamente la sua preoccupazione. Ma per come si erano messe le cose, non si poteva andare più in là.



si è spezzato, nonostante tensioni e mal di pancia per la commissione su Tangentopoli, il nuovo governo vede il coinvolgimento diretto dell'Asinello, «il chiarimento per il rilancio del centrosinistra» è stato avviato. «Adesso le cose sono più chiare», ha detto ieri mattina Massimo D'Alema. Il nodo della commissione su Tangentopoli, ha spiegato, non era il «cuore» di questa crisi, il problema era l'ambiguità strategica che aveva caratterizzato la coalizione fin dalla sua nascita: non potevano convivere a lungo due visioni diverse, una che considerava il centrosinistra un'alleanza strategica

e di lunga durata, e una che la pensa solo transitoria, e dunque «accelerare era indispensabile». Trascinarsi così, ha detto D'Alema, «avrebbe appannato l'azione del governo» e alla fine danneggiato

SEGUE A PAGINA 3

Internet e telefoni, vola la Borsa Italia record per le esportazioni

IN PRIMO PIANO



Rastrellamenti nelle vie di Grozny 4mila civili in fuga dal terrore

A PAGINA 9

IL SERVIZIO

ROMA Nella seduta che precede le feste natalizie la Borsa ha ritoccato i massimi, spinta dalla febbre da Internet, dai telefonici e dal recupero dei titoli bancari e assicurativi. Il Mibtel ha così concluso in rialzo dell'1,68% a 28.062 punti, in quella che è stata la prima giornata borsistica del nuovo anno visto che si è lavorato in Piazza Affari già con valuta 2000. Dall'inizio dell'anno il guadagno del Mibtel sale così al 18,4%. Intanto i dati diffusi ieri dall'Istat sull'andamento dell'interscambio dell'Italia con l'estero nei mesi di ottobre e novembre, confermano la ripresa dell'economia italiana. La ripresa delle esportazioni, iniziata nei mesi estivi, continua ad essere forte, in particolare verso i Paesi extra Ue.

A PAGINA 15

I SERVIZI

IL DOSSIER

Il Papa apre l'Anno Santo A Roma battesimo del Giubileo



Alberto Asor Rosa

«UNA FESTA UNIVERSALE ANCHE PER NOI LAICI»

Monsignor Albanese

«È IL SOGNO BIBLICO DELL'ARMONIA GENERALE»

Erri De Luca

«MA BISOGNA SCIogliere LE SBARRE DELLE PRIGIONI»

Mario Tronti

«IL FIATO LUNGO DELLA CRISTIANITÀ»

NELLE CRONACHE E NEL DOSSIER

Buon Natale agli ultimi della Terra Sul treno delle feste, storie tristi di fine millennio

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Buona condotta

Un ipotetico Responsabile Mondiale per la diffusione di Internet dovrebbe, per prima cosa, impedire di nuocere ai tanti maldestri propagandisti (specie se giornalisti) che stanno divinizando la Rete. Rendendola temibile e remota per gli esclusi, odiosamente propizia per la casta degli iniziati. Si moltiplicano analisti che hanno l'enfasi del vaticinio: l'umanità sarà presto divisa (anzi, è già divisa) in due classi, una di navigatori eletti, l'altra di trogloditi elettronici, reietti del futuro. Ovvio che viene voglia di simpatizzare per i secondi, se non di farne parte rinunciando «per principio» a un vantaggio tecnologico che, sempre «per principio», ci viene ammarnito come una sorta di obbligo morale, rinunciando al quale ci si squalifica come individui e si diventa renitenti ai destini gloriosi del Progresso. Culturalmente parlando, è una brutta atmosfera: omologante, conformista, petulante, ricattatoria. Conosco imbecilli che girano il mondo, e persone intelligenti che fanno vita di paese. Girare il mondo è meglio, si intende. Così come è meglio avere Internet. Ma guai se il viaggio diventa obbligatorio, e l'abbonamento alla Rete l'equivalente del certificato di buona condotta che rilasciavano i parroci di una volta.

FERDINANDO CAMON

Certe persone le incontri una volta sola, le credi senza importanza, le perdi di vista, e poi non le dimentichi più. Una è il romeno che ha viaggiato in treno con me ieri sera, da Milano verso Trieste. Tornava in patria, povero disgraziato. Aveva cercato un lavoro, una baracca, un'accoglienza: niente di niente, tornava sconfitto. «E Ceausescu?», gli chiedo. «Ceausescu o dopo-Ceausescu, nessuna differenza». Apriva il passaporto (non era un clandestino) e mi mostrava i soldi: marchi, lire. «Se non mostro i soldi non passo per la Slovenia». Me l'ero dimenticato, era successo anche a me: in Slovenia devi avere moneta forte. Non accettano nemmeno la moneta della Croazia, loro confinante. Sono stati insieme, nella stessa federazione, per mezzo secolo,

SEGUE A PAGINA 17

ALL'INTERNO

POLITICA

È morto Silvio Gava

SERVIZIO A PAGINA 4

CRONACHE

Calabresi, un'arma in aula

RIPAMONTI A PAGINA 6

ESTERI

Ungheria, intervista a Horn

SOLDINI A PAGINA 10

ECONOMIA

Tariffe, cala il gas

SERVIZIO A PAGINA 11

CULTURA

Biografia di Feltrinelli

PIVETTA A PAGINA 16

CULTURA

Viva i presepì

CAPECELATRO A PAGINA 17

SPETTACOLI

Intervista a Fazio

OPPO A PAGINA 19

LETTERA

RUBATA

FRANCO CASSANO

Io vi dico: gli Azande siamo noi

Vivere felicemente e con successo in una società significa credere nella sua mitologia, onorare i suoi chierici, frequentare con deferenza e costanza i suoi luoghi comuni, ettersi lontani dalle zone proibite, quelle che iniziano laddove nessuno ama guardare. Ogni società infatti ha il suo lato d'ombra, una zona dove nasconde i trucchi e le rimozioni, il retroscena dove si

SEGUE A PAGINA 17

AI LETTORI

Come tutti i quotidiani L'Unità tornerà in edicola lunedì 27. Auguriamo a tutti BUON NATALE

IL 28 IN REGALO CON L'ESPRESSO IL 1° CD-ROM.



Da Goethe a Tolstoj, da Shakespeare a Baudelaire, 460 capolavori nelle migliori traduzioni italiane. In 7 CD-Rom (per Win e MAC) 100.000 pagine da leggere, stampare, consultare. Per avere una biblioteca così ci vuole una vita... Oppure L'Espresso.

